

LE VIE DEI TESORI

*Visite e incontri
nei luoghi dell'Università
Quattro weekend
per vivere arte, scienza, natura*

Palermo, 26 settembre/19 ottobre 2008
Ingresso libero

Informazioni e prenotazioni

Amici dei Musei siciliani

numero

199 446150

www.leviedeitesori.it

01

02

03

04



Scienza e ricerca
venerdì 26 / domenica 28 settembre



Alla scoperta della città
venerdì 3 / domenica 5 ottobre



L'Inquisizione
venerdì 10 / domenica 12 ottobre



Lo Steri
venerdì 17 / domenica 19 ottobre

01

02

03

04



Scienza e ricerca

venerdì 26 / domenica 28 settembre



Scienza e ricerca

venerdì 26 / domenica 28 settembre

Esperimenti, visite, incontri

Per tre giorni

la scienza dà spettacolo

Microscopi e osservazioni stellari, immagini tridimensionali e laboratori per bambini, itinerari nei musei scientifici e proiezioni video, robot calciatori e magie della chimica. Dalla medicina alla zoologia, dal diritto all'ingegneria, dalla ricerca farmaceutica alla statistica, dall'astronomia alla letteratura, trentaquattro dipartimenti dell'Università di Palermo mettono in mostra le loro attività coinvolgendo i visitatori nei segreti della scienza e della ricerca. Venerdì 26 settembre all'Orto Botanico, via Lincoln 2, dalle 21 all'1, la Notte europea della ricerca, manifestazione che si svolge contemporaneamente in quaranta siti della Ue. A Palermo l'iniziativa prosegue e si sviluppa nell'intero weekend: sabato 27 e domenica 28, dalle 10 alle 21, sempre all'Orto Botanico, ancora attività, proiezioni e show. In più, contemporaneamente, porte aperte in molti laboratori e musei scientifici per osservare da vicino collezioni, macchinari, ampolle e reattori. Tre giorni per rispondere alle curiosità di bambini e adulti, per trovare risposte e sollecitare curiosità, per entrare nel vivo delle questioni aperte nel mondo della scienza, nella società e nella cultura. Perché la ricerca incide sulla qualità della vita di tutti noi: sta nei risultati contro le malattie, nella solidità dei palazzi in cui abitiamo, nella scoperta di nuovi farmaci, nell'energia pulita.



BIOLOGIA ANIMALE

*Il punteruolo rosso?
Potrebbe essere utile*

Il killer delle palme, il punteruolo rosso che ha messo in allarme mezzo Mediterraneo con la sua capacità distruttiva, potrebbe essere utile. Non è una provocazione ma uno dei campi di studio dei ricercatori di Biologia animale, secondo i quali il micidiale colcottero potrebbe portare il mondo scientifico a trovare forme di lotta biologica per contenere le infestazioni e a scoprire con quali meccanismi riesce a difendersi da "nemici" che per altri insetti sono letali. A questo e a molti altri animali è dedicata la piattaforma di web-learning che il dipartimento presenta all'Orto Botanico, rivolta al mondo della scuola, alle associazioni, agli enti. Ampio spazio sarà dedicato al tema del mare, alle sue meraviglie e alle sue risorse con l'aiuto di piccoli acquari, un microscopio e diapositive. Particolare attenzione a un suo "abitante" di grande interesse biologico, ecologico ed economico: il riccio. Ricercato dai golosi, nei casi di sovrappopolamento rischia di minacciare gli ambienti marini, visto che si nutre delle alghe che crescono sui fondali.

Stand all'Orto Botanico
mercoledì dalle 21 all'1

BIOLOGIA CELLULARE
E DELLO SVILUPPO

*L'origine della vita?
Nell'embrione dei ricci di mare*

Come si sviluppa l'embrione umano? Può sembrare strano ma la risposta è racchiusa dentro l'embrione di un riccio di mare. Lo studio degli invertebrati come modello per la comprensione dei meccanismi di sviluppo e regolazione di tutti gli esseri viventi è uno dei campi di applicazione dei ricercatori del dipartimento di Biologia cellulare che, attraverso videoproiezioni e narrazioni, aiuteranno i visitatori a conoscere, anche in modo interattivo, gli interessanti risultati delle diverse attività di studio. E per coloro che per una volta vogliono provare il fascino della sperimentazione, ecco un microscopio con il quale viaggiare all'interno del corpo umano. Si potrà assistere a estrazioni di Dna da microrganismi coltivati in vitro. Si potrà penetrare nel cuore dei segreti della vita, scrutando una mappa cromosomica, scrigno di tutte le informazioni necessarie per costituire un organismo. E infine, per una notte, ci si potrà trasformare in biologi forensi e - attraverso l'analisi del Dna - imparare come individuare il colpevole di un omicidio o conoscere il vero padre di un bambino.

Stand all'Orto Botanico
mercoledì dalle 21 all'1



BIOPATOLOGIA E METODOLOGIE BIOMEDICHE

*Microscopi e visite in laboratorio
per conoscere i segreti del Dna*

Quanti vecchi delitti sono oggi risolti attraverso sofisticate analisi del Dna? Quanti "caso freddi" vengono riaperti alla luce delle nuove tecniche? Dietro i segreti delle squadre antiercime che strappano il nome dell'assassino da invisibili macchie di sangue o minuscole cicche, ci sono i ricercatori che studiano le mappe genetiche. Saranno loro a trascinare i visitatori in un affascinante viaggio attraverso le eliche del Dna, la trasmissione ereditaria dei cromosomi, la fecondazione e lo sviluppo degli embrioni, le nuove sfide di identificazione dei farmaci antitumorali, l'applicazione delle ricerche all'individuazione di allergie. Con un microscopio luce si potranno guardare i cromosomi dell'uomo, con microscopi ottici si potranno osservare gli stadi di sviluppo embrionale di alcuni invertebrati marini e vertebrati. E per chi vuole conoscere più a fondo i segreti del Dna, il laboratorio aprirà le sue porte per spiegare a cosa servono microscopi a fluorescenza, citofluorimetri, luminometri, stabulari, sequenziatori del Dna.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1, sabato e domenica dalle 10 alle 20

Visite al laboratorio di Immunologia
corso Tukory 211 (sezione di Patologia generale)
venerdì dalle 14 alle 20 e sabato dalle 9 alle 14
durata un'ora
su prenotazione



BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA LEGALE

*La fotografia dell'"invisibile"
e il museo dedicato ai raggi X*

In principio ci fu l'uovo elettrico dell'abate Nollet, poi vennero i tubi a raggi catodici, quelli per la radioterapia e, infine, gli strumenti radiografici. Storia antica, quella della diagnosi per immagini, scienza celebrata nell'Ottocento come fotografia dell'invisibile e oggi capace di utilizzare tecnologie sofisticatissime. All'Orto Botanico, attraverso presentazioni interattive, poster e video, sarà possibile comprendere come "leggere" all'interno del corpo umano per individuare precocemente malattie. Per un viaggio nel passato, alla ricerca degli antenati delle moderne apparecchiature, bisognerà invece andare al primo piano dell'Istituto di Radiologia dell'Università, al Policlinico, dove si trova il Museo della Radiologia, uno dei pochissimi esistenti al mondo. Il Museo è stato inaugurato nel 1995, in occasione delle celebrazioni per il centenario della scoperta dei raggi X da parte di Wilhelm Conrad Röntgen.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1

Visite al Museo della Radiologia
al Policlinico, piazza delle Cliniche 2
sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18
durata 30 minuti
su prenotazione



CHIMICA E FISICA DELLA TERRA

*Come sta la Villa del Casale?
Ce lo dicono gli scienziati*

Come stanno i mosaici di Piazza Armerina? Quali danni ha causato l'umidità al complesso della Zisa? Lo Stromboli si risveglierà? Qual è la condizione pre-eruptiva dei magni di Pantelleria? Per rispondere a queste e ad altre domande, basterà visitare lo stand del dipartimento di Chimica e Fisica della Terra, in cui i ricercatori ci faranno spaziare dalla microgeofisica, che analizza le condizioni di degrado di molti beni architettonici, alla mineralogia; dalla petrografia alla geofisica, e alla vulcanologia. I visitatori potranno tessere la storia geologica attraverso i sedimenti e la genesi delle rocce. Capire la formazione e i destini dei ghiacciai. E poi, via sulla macchina del tempo: alla scoperta della collezione di Mineralogia, custodita in dipartimento, una raccolta di minerali e rocce la cui storia è stata fortemente influenzata dall'ultima guerra mondiale. Ci sono anche alcune rare meteoriti e minerali che si riferiscono a cristallizzazioni provenienti dal patrimonio naturale della serie gessoso-solfifera siciliana, del periodo del Miocene superiore (tra 24 e 5 milioni di anni fa) e a campioni raccolti negli anni dai ricercatori nell'Italia meridionale.



Stand all'Orto Botanico

mercoledì dalle 21 all'1, sabato e domenica dalle 10 alle 20

Visite alla collezione di Mineralogia

via Archirafi 36

sabato e domenica alle 10, 11, 12, 16, 30, 17, 30, 18, 30

durata un'ora

su prenotazione



CHIMICA E TECNOLOGIE FARMACEUTICHE

*Le nuove frontiere dei farmaci
Ecco le sostanze che "riparano" i tessuti*

Pensate a farmaci "intelligenti" che possono essere indirizzati verso un punto specifico del nostro organismo, lì dove è richiesta un'efficace azione terapeutica. È possibile grazie a nuovi sistemi di somministrazione di sostanze curative, frutto dell'attività scientifica del dipartimento di Chimica e tecnologie farmaceutiche. Videoproiezioni aiuteranno i visitatori a conoscere, anche in modo interattivo, gli interessanti risultati delle diverse attività di ricerca del dipartimento. Saranno presentati anche i successi raggiunti nell'ambito dell'ingegneria tessutale, grazie a biomateriali studiati per facilitare la rigenerazione o la riparazione di tessuti e di organi del nostro corpo. Si avrà l'opportunità di saperne di più anche su nuove tecniche di conservazione dei tessuti e degli organi. Per gli appassionati di alimentazione sana, si affronterà anche il tema della salubrità e della genuinità di molti alimenti in commercio e in particolare saranno illustrate le proprietà salutari dei prodotti della dieta mediterranea.



Stand all'Orto Botanico

mercoledì dalle 21 all'1

sabato e domenica dalle 10 alle 20



CHIMICA FISICA

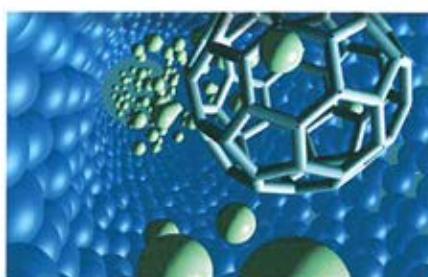
Nanotecnologie, i nuovi metodi per il restauro delle opere d'arte

Sono minuscole particelle dell'ordine del miliardesimo di metro, ma in grado di raggiungere risultati incredibili nei più diversi campi: dall'energia all'ambiente, dai beni culturali alla medicina. Sono le nanotecnologie, sulle quali sono impegnati da anni i ricercatori del dipartimento di Chimica fisica. Considerevoli risultati sono stati raggiunti nella diagnostica dei beni culturali, nella preparazione di gel nanostrutturati per la pulitura di manufatti artistici e di miscele consolidanti da impiegare per il restauro. Sono prodotti innovativi a bassa tossicità già utilizzati dagli studenti del corso di laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali di Palermo per recuperare una preziosa lastra in ardesia del 1693 del comune di Grammichele, in provincia di Catania, e per restaurare un dipinto a olio su tela del XVII secolo, l'Annunciazione della Galleria regionale di Palazzo Abatellis. Il dipartimento parteciperà anche a "La magia della chimica", show didattico che si snoda tra bagliori, fumi ed esplosioni, realizzato insieme con i due dipartimenti di Chimica.



Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1

Spettacolo "La Magia della Chimica"
all'Orto Botanico
sabato alle 10 e alle 20, domenica alle 10 e alle 18
durata un'ora

CHIMICA INORGANICA
E ANALITICA

*Ampolle, alambicchi, bilance:
ecco i tesori del Museo della Chimica*

Pensate agli scienziati e alle "officine chimiche" di un tempo. In principio c'erano ampolle di vetro o di porcellana utilizzate per la preparazione, la raccolta, la conservazione di sostanze solide, liquide o gassose, per scaldarle e farle reagire. Misurazioni accurate si ottenevano con le bilance, tutte a due bracci, mentre gli eudiometri consentivano di misurare il volume dei gas. Gli antenati dei moderni laboratori, sopravvissuti all'uso, al tempo e all'incuria, sono conservati nel Museo della Chimica, all'interno del dipartimento di Chimica inorganica. I visitatori lo potranno ammirare e fare un salto nel passato. Invece venerdì notte, all'Orto Botanico, verranno mostrati i risultati delle ultime ricerche del dipartimento: una marcia in più per la cura del melanoma e per l'analisi e l'abbattimento di inquinanti nell'aria. Sabato e domenica, sempre all'Orto Botanico, la "Magia della chimica", uno show che si snoda tra bagliori, fumi ed esplosioni realizzato insieme con gli altri due dipartimenti di Chimica.



Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1

Spettacolo "La Magia della Chimica"
all'Orto Botanico
sabato alle 10 e alle 20, domenica alle 10 e alle 18
durata un'ora

Visite al Museo della Chimica
viale delle Scienze, edificio 17
sabato e domenica, dalle 9 alle 12
durata un'ora, su prenotazione



CHIMICA ORGANICA

*Reazioni, fumi e provette:
la chimica diventa show*

Ore contate per le zanzare. Dalle ricerche del dipartimento di Chimica organica arrivano i nuovi insetticidi, l'ultima frontiera contro i nemici delle calde notti d'estate. Per tutti gli appassionati dei misteri delle reazioni, dei composti, delle mescolanze, appuntamento allo stand dove, attraverso esperimenti sul campo, filmati e videoproiezioni, i ricercatori spiegheranno cosa succede agli atomi lungo il percorso che porta dai reagenti ai prodotti. Occhi sbarrati davanti alle magie degli elementi. Una provetta di vetro trasparente diventerà argentata e brillantata. Estratti di fiori o di radicchio cambieranno colore. Un viaggio affascinante senza trucco e senza inganno in cui verranno presentati i vantaggi della cosiddetta *green chemistry*, chimica verde, e i risultati ottenuti dall'esperienza trentennale dei ricercatori nel campo delle sostanze di provenienza naturale. Indagini che hanno permesso la realizzazione di farmaci di origine naturale antitumorali e anti Hiv.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 21

Spettacolo "La Magia della Chimica"
all'Orto Botanico
sabato alle 10 e alle 20, domenica alle 10 e alle 18
durata un'ora



CITTÀ E TERRITORIO

*La Sicilia tra passato e futuro
E i bambini disegnano la città*

I paesaggi, il litorale, i tesori del centro storico, le periferie di Palermo, i luoghi della Sicilia. Per entrare nel cuore dell'Isola, per conoscere come erano alcune città due secoli fa e come saranno fra trenta o cinquanta anni, i ricercatori del dipartimento di Città e territorio, dal quale sono usciti importanti progetti di riqualificazione urbanistica in tutta Italia, propongono un itinerario virtuale attraverso strade, piazze, quartieri. Racconteranno con pannelli espositivi e video la storia e le prospettive di cambiamento di Palermo: dallo Zen alla fascia costiera, dal porto ai quartieri storici. Attraverso una postazione informatica dotata di un sistema informativo territoriale, la città si trasformerà con un elic, in un viaggio tra passato e futuro. E i bambini avranno la possibilità di progettare gli spazi a partire dai loro desideri: con mappe e pennarelli, sotto la guida di esperti, i piccoli urbanisti da 6 a 10 anni potranno disegnare parchi, campetti sportivi e tutto ciò che la loro fantasia partorirà. Suggerimenti che si tradurranno in proposte concrete per l'amministrazione.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 21
sabato e domenica dalle 10 alle 20

Laboratorio "Disegna la città" per bambini
all'Orto Botanico
sabato alle 17 e alle 18, domenica alle 11 e alle 12
massimo 20 bambini per volta



COLTURE ARBOREE

*Mostre di frutti, test di assaggio
Alla scoperta dei segreti delle piante*

Anche le piante ci raccontano le tradizioni della Sicilia. Tra le varietà di alberi da frutto che si sono originate nell'Isola figurano, per esempio, la pesca di Bivona e il pistacchio di Bronte. Alcuni campioni di frutti delle *cultivar* tradizionali siciliane saranno esposti all'Orto Botanico, ma sono soltanto una piccola parte della più vasta esposizione allestita nei laboratori della struttura in viale delle Scienze. Qui, infatti, il percorso del visitatore continua tra le cosiddette "novità vegetali", ovvero nuove varietà di piante da frutto ottenute da programmi di miglioramento genetico. E per accontentare il palato, nella sede del dipartimento, si potranno fare prove comparative di assaggio tra antiche e nuove varietà siciliane di frutta. Per i palati più raffinati, sono previsti test di assaggio guidati di oli delle principali Dop (Denominazione di origine protetta) siciliane. Gli alberi ci parlano anche della loro età. Per questo esiste il dendrocronografo, uno strumento scientifico all'avanguardia per determinare in laboratorio gli anni di vita delle piante.



Stand all'Orto Botanico

reservati dalle 21 alle 21

Visite alla mostra pomologica e ai laboratori
facoltà di Agraria, viale delle Scienze, edificio 4
sabato e domenica dalle 9 alle 19
durata un'ora



CORO

*Dalla musica antica al jazz
Ecco i vocalist dell'Università*

Orfeo con il suo canto ammaliante fu in grado di ammorsare le belve ma anche di propiziarsi gli dei. Il Coro dell'Università di Palermo con il suo repertorio, che spazia dalla musica della tradizione colta dell'antichità a quella del Novecento, dalla musica popolare a quella jazz, dimostrerà come nel ventunesimo secolo la quarta "arte del quadrivio" rappresenti ancora un momento di sintesi nella formazione culturale di uno studente universitario. Nato nel 1996 su iniziativa dell'allora Opera Universitaria (oggi Ersu) e dell'Istituto di Storia della musica, oggi è diretto da Pietro Gizzi. A farne parte sono studenti, docenti e personale dell'Università e degli Istituti per l'Alta formazione artistica e musicale, e una quota di esterni. Punta di diamante della formazione coristica è un vivace scambio culturale con altri cori universitari. All'interno della manifestazione "Cori in amicizia", sono state ospitate, tra le altre, le voci dell'Università di Malta e di Oxford. Tema dell'edizione di quest'anno, "Le culture del Mediterraneo": un'occasione in cui i *vocalist* palermitani, insieme a quelli delle Università di Patrasso e di quella Americana del Cairo, hanno ricordato in musica come il *Mare Nostrum* non è solo una nozione geografica, ma rappresenta il collante di tre continenti e di tre insiem di civiltà, popoli, culture, lingue e religioni.



Orto Botanico, palco centrale
reservati alle 20, sabato e domenica alle 19



DANAE

*L'inglese sulle note di un musical
E le favole germaniche battono Disney*

Si può insegnare la lingua inglese attraverso il teatro o il musical? Hanno vinto la sfida i ricercatori del dipartimento "Danae, Analisi dell'espressione, lingue, segni, testi". Durante la notte della ricerca, dimostreranno come - tra un passo di danza e le note di "Chicago" - gli studenti delle scuole mediche e superiori riescano a imparare benissimo la lingua straniera. E ancora, attraverso la proiezione dei risultati dell'indagine "Una ricerca da favola", condotta dall'area pedagogico-didattica del dipartimento, i visitatori potranno toccare con mano come i bambini siano più affascinati dalla versione originale delle favole di area germanica e non dal filtro disneyano. E ancora, per conoscere quali sono i luoghi di socializzazione a Palermo, i ricercatori di Semiotica propongono un itinerario virtuale, accompagnato da interviste nei pub e nelle piazze. Racconteranno con pannelli espositivi e filmati in cosa consiste il fenomeno dell'urbanizzazione di Mondello e la creazione nel lido di un sistema urbano che emula quello cittadino.

Stand all'Orto Botanico
presso il porto 21 all'1



ECOLOGIA

*Ecosistemi e fondali marini
Visite a bordo della barca-laboratorio*

Come sta il nostro mare? Come conservare e gestire gli ecosistemi acquatici? E ancora, come utilizzare le risorse biologiche nel rispetto dell'ecosistema? A queste e ad altre domande dà risposta l'attività dei ricercatori del dipartimento di Ecologia. Lo studio e il monitoraggio dei sistemi acquatici vengono svolti attraverso un sistema di laboratori a rete dotati di strumentazioni avanzate. Punta di diamante il laboratorio mobile di Ecologia acquea (LEA), la barca da ricerca più attrezzata del Mediterraneo (tra quelle che operano nella fascia costiera compresa entro i primi 100 metri di profondità). Ricostruita dopo il rogo che la distrusse completamente, la barca (intitolata ad Antonino Borzì, botanico e scienziato di fama internazionale) è equipaggiata con sistemi acustici avanzati per l'esecuzione di rilievi bati-morfologici e la realizzazione di carte tematiche ad alta risoluzione dei fondali marini, nonché di moderni sistemi robotizzati di videocamera, attrezzature di posizionamento, strumenti automatici di misura e prelievo di campioni d'acqua.

Stand all'Orto Botanico
presso il porto 21 all'1
Visite a bordo della barca
Circolo Canottieri, via Cala (banchina Lupa)
sabato e domenica dalle 10 alle 18
durezza un'ora
in prenotazione



FARMACOCHIMICO TOSSICOLOGICO E BIOLOGICO

*Radiazioni negli alimenti?
Ecco come identificarle*

Di tutela del consumatore si fa un gran parlare. I ricercatori del dipartimento Farmacochimico, tossicologico e biologico dell'Ateneo sono impegnati da anni nello studio di metodi fisici e chimici per identificare gli alimenti sottoposti alle radiazioni ionizzanti. Queste radiazioni, infatti, talvolta vengono utilizzate come metodo di conservazione degli alimenti quali patate, aglio, cipolle e spezie senza essere dichiarate sull'etichetta o in quantità superiori al limite consentito. Lo stesso dipartimento ha messo a punto alcuni derivati che hanno dimostrato di possedere un'efficace attività antitumorale e sta lavorando anche sulle capacità benefiche di frutti siciliani come il fico d'India, il pistacchio di Bronte e il cappero. Gli studi sul fico d'India, in vitro e sull'uomo, hanno già dimostrato la sua notevole capacità antiossidante.



Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1

FISICA E TECNOLOGIE RELATIVE

*La Valle dei templi sta bene?
La parola ai fisici di Palermo*

Fare una tac al tempio della Concordia o a quello di Giunone. Una radiografia al Teatro antico di Taormina o ai resti di Selinunte e Segesta. Per una notte, i ricercatori del dipartimento di Fisica e tecnologie relative, da sempre impegnati a realizzare indagini spendibili e applicabili in vari settori scientifici, attraverso video e presentazioni interattive diranno qual è lo stato di salute dei beni archeologici siciliani. Con una postazione informatica e l'uso di strumenti fisici sofisticati e d'avanguardia, quali la fluorescenza a raggi X, la spettroscopia laser e una termocamera a infrarossi, mostreranno come "leggere" all'interno dei templi per individuare precocemente le malattie e capire i danni provocati dall'inquinamento o dall'infiltrazione dell'acqua. Suggerimenti che si tradurranno in terapie per gli enti interessati al restauro. E ancora gli aspiranti fisici, armati di computer, assisteranno alla loro prima lezione e penetreranno nei segreti della disciplina.



Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1

GEOLOGIA E GEODESIA

*Gli uomini e gli elefanti preistorici
Benvenuti sulla macchina del tempo*

Un viaggio sulla macchina del tempo alla scoperta dei nostri antenati. Entrando al Museo geologico Gemmellaro possiamo scoprire che faccia avessero i nostri antenati del Paleolitico, stupirsi degli elefanti nani che abitavano la Sicilia in epoca preistorica, ammirare gli straordinari reperti archeologici. La collezione nacque nel 1861, a opera di Gaetano Giorgio Gemmellaro, primo professore di Geologia e Mineralogia dell'Ateneo. Fu lui che lo trasformò in una delle istituzioni scientifiche più importanti d'Europa, raccolgendo fossili e rocce da molti Paesi. I visitatori potranno conoscere la storia geologica della Sicilia attraverso un video e spaziare attraverso le varie ere. Potranno ammirare le roccce siciliane più antiche (270 milioni di anni fa), fino ad arrivare alla prima presenza umana in Sicilia (circa 15 milioni di anni fa). Imperdibili gli esemplari degli elefanti siciliani e il volto di Thica, la donna della preistoria ricostruita attraverso il suo scheletro.

Visite al Museo Gemmellaro
corso Tukory 131
mercati dalle 20 alle 24
sabato e domenica dalle 10 alle 20
durata me' ora

INGEGNERIA
DEI TRASPORTI

*Simulazioni di incroci e rotonde:
addio "virtuale" a code e ingorgi*

Un ingorgo attorno alla stazione, le code in corso Tukory, i rallentamenti in piazza Einstein? Saranno simulati con una sorta di "cartoni animati" stilizzati, che metteranno in evidenza i punti critici del traffico palermitano, a lungo studiati dai ricercatori del dipartimento per trovare soluzioni a uno dei problemi più gravi della città. Su un monitor sarà possibile vedere una ricostruzione della rete viaria di Palermo, in cui saranno evidenziati i tratti maggiormente congestionati e la redistribuzione dei flussi in caso di interventi infrastrutturali sulla rete. Attraverso microsimulazioni computerizzate, i visitatori potranno osservare i benefici che il deflusso di veicoli lungo gli assi di scorrimento e gli interventi organizzativi sui singoli nodi della rete danno sulla circolazione veicolare e sui livelli di inquinamento in città.

Stand all'Orto Botanico
mercati dalle 21 alle 3



INGEGNERIA DELLA AUTOMAZIONE E DEI SISTEMI

*Motori elettrici e un braccio meccanico:
porte aperte nei laboratori*

Pannelli solari fissi e mobili, un furgone dotato di strumentazioni per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico, robot e motori elettrici. Il dipartimento di Ingegneria dell'Automazione e dei Sistemi apre le porte dei suoi luoghi di didattica e di ricerca e mostra al pubblico gli ultimi ritrovati della tecnologia. Per due giorni saranno possibili visite al laboratorio di automazione industriale, ma anche a quello di azionamenti elettrici, dove si osserveranno motori elettrici che girano sotto l'impulso di un sistema di controllo. Affascinanti il piccolo robot costruito artigianalmente e il braccio meccanico, costituito da gomito e avambraccio, che mostreranno le loro performance a grandi e piccini.

Visite ai laboratori
viale delle Scienze, Ingegneria, edificio 10
mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13
durata un'ora e mezza
su prenotazione

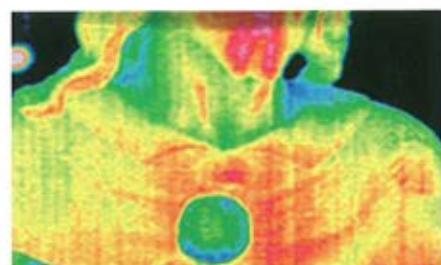


INGEGNERIA IDRAULICA

*Ecco la "macchina fotografica"
che misura il calore dei corpi*

Mettersi in posa non per immortalare un momento speciale, ma per conoscere in tempo reale la temperatura di parti diverse del nostro corpo. È possibile farlo con la termocamera, un apparecchio simile a una macchina fotografica. Dai ricercatori del dipartimento questo sofisticato strumento è utilizzato in diversi ambiti, come l'edilizia e la botanica. Le variazioni di calore all'interno di un corpo, liquido o solido, sono sempre indice di un cambiamento. È possibile visualizzare le immagini rilevate dalla termocamera attraverso il collegamento dell'apparecchio con un computer. La temperatura in acqua è un fattore essenziale quanto la velocità. All'Orto Botanico, i ricercatori del dipartimento di Ingegneria idraulica effettueranno alcuni esperimenti servendosi di una piccola vasca per dimostrare quanto sia importante conoscere il movimento delle correnti per lo studio degli ambienti acquatici.

Stand all'Orto Botanico
mercoledì dalle 21 alle 1



INGEGNERIA INFORMATICA

*Un robot come guida turistica
E i cagnolini-calciatori in campo*

Dopo i mondiali in Giappone, per i cagnolini-calciatori è arrivato il momento della sfida più attesa: giocare e vincere in casa. Trascorrere qualche ora tra i robot umanoidi, emuli delle gesta degli assi del pallone, passeggiare tra i giardini e i ficus millenari dell'Orto Botanico in compagnia di un robot Cicerone che fa da guida turistica. Tutto ciò sarà possibile grazie ai ricercatori del dipartimento di Ingegneria informatica, che permetteranno di assistere a una partita di calcio, in cui anziché Totti e Amuri a rincorrere il pallone sarà l'ultima frontiera della tecnologia. E ancora, "un giro del mondo" in venti minuti. "Robotanic", il figlio di "Cicerobot", condurrà in giro i visitatori tra i viali dell'Orto Botanico. Non mancheranno, inoltre, momenti didattici. Video e presentazioni in powerpoint spiegheranno le ricerche nei campi dell'intelligenza artificiale, della robotica, dell'elaborazione delle immagini e della progettazione di sistemi hardware.



Stand all'Orto Botanico
visibili dalle 21 alle 1

Visite dell'Orto Botanico
con il robot-guida turistica
sabato e domenica alle 10, alle 12, alle 16, alle 18
durata circa 30 minuti

su prenotazione

Partita di calcio tra robot
all'Orto Botanico
sabato alle 12 e alle 17, domenica alle 12 e alle 16



INGEGNERIA MECCANICA

*Sul maxischermo a tre dimensioni
le suggestioni della realtà virtuale*

Consente di realizzare interventi chirurgici, di ricostruire siti archeologici, di verificare il funzionamento di motori e macchinari proprio come dal vero. È il laboratorio di realtà virtuale del dipartimento di Meccanica, uno dei pochissimi del Sud Italia, in grado di sperimentare le più sofisticate operazioni. Su un maxischermo di tre metri per due metri e quaranta, i visitatori assisteranno alla proiezione di immagini tridimensionali che sembrano reali per definizione e profondità e permettono di muoversi e agire in ambienti che sono riproduzioni fedeli dell'esistente. Dalla simulazione di interventi chirurgici ai controlli in ambienti angusti come i vani motore di una macchina, questa tecnologia consente "esplorazioni" prima inimmaginabili. In ambito archeologico, fa scorrere sullo schermo musei archeologici virtuali, centri abitati ricostruiti sulla base dei reperti archeologici, offrendo la sensazione di essere immersi nella realtà.



Visite al laboratorio di realtà virtuale
viale delle Scienze, Ingegneria, edificio 8

sabato alle 11 e alle 15

durata 30 minuti

su prenotazione



INGEGNERIA NUCLEARE

*Un reattore visto da vicino:
tutti i segreti del nucleare*

Affacciarsi ai segreti del nucleare, osservare esperimenti coi neutroni, scoprire le applicazioni delle radiazioni ionizzanti in campo medico, industriale, energetico. Attraverso poster e sofisticate strumentazioni sarà possibile partecipare alle dimostrazioni di misurazione della radioattività ambientale e agli esperimenti di termofluiddinamica. Ma per conoscere davvero com'è fatto un reattore nucleare bisognerà andare al dipartimento di Ingegneria nucleare. I visitatori si troveranno davanti un reattore AGN 201 "Costanza", perfettamente funzionante dal 1960 e pronto a soddisfare ogni curiosità. "Costanza" è stato uno dei primi reattori nucleari italiani da ricerca ed è uno dei pochissimi tuttora in esercizio nel nostro Paese. Intorno al 1975 è stato collocato nella attuale sede del dipartimento, in una hall dedicata, ed è stato dotato di schermature, sistemi di sicurezza e dispositivi di controllo che vengono periodicamente aggiornati e migliorati.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1

Visite al reattore
viale delle Scienze, Ingegneria, edificio 6
venerdì e sabato dalle 10 alle 13
durata un'ora
su prenotazione



INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA

*I marmi perduti di Sicilia
che colorarono chiese e monumenti*

Il rosso cupo di Pachino e il rosso di San Vito, il rosso venato bianco di Montegallo e il rosso chiaro con piccole macchie bianche di Taormina. E ancora, quello di Casteldaccia e quello di Piana. Sono soltanto alcune delle sfumature offerte dai marmi di Sicilia, una tavolozza di colori che va dal bianco al giallo, dal rosso al verde. Una ricchezza testimoniata dalla collezione di "cubetti" di dieci centimetri per lato custodita al dipartimento di Ingegneria strutturale e Geotecnica. La costituzione del primo nucleo della collezione, tra il 1888 e il 1896, risale alla mitica "Regia Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri in Palermo", la fucina guidata alla fine dell'Ottocento dal progettista del Teatro Massimo, Giovan Battista Basile. Oggi i cubetti vengono sistematicamente confrontati con campioni prelevati dai monumenti siciliani nell'ambito di una ricerca che ha come obiettivo la caratterizzazione chimico-fisica e petrografica dei materiali di pregio che hanno trovato impiego nell'edilizia storico-monumentale dell'Isola.

Visite alla collezione di marmi
viale delle Scienze, Ingegneria, edificio 8
venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13
durata un'ora
su prenotazione



MATEMATICA E APPLICAZIONI

*Bioinformatica e osservazioni stellari,
a tu per tu con la matematica*

Filmati spettacolari, macchine matematiche, osservazione delle stelle. La matematica prende corpo e racconta la sua storia. È presente anche gli sviluppi applicativi nati con le scienze informatiche, dando a tutti la possibilità di toccare e vedere le ultime scoperte in tema di bioinformatica, analisi di immagini, e-learning. Attraverso una mostra di macchine per disegnare curve, operare trasformazioni geometriche, criptare messaggi, i visitatori si ritroveranno a tu per tu con la matematica, spesso ritenuta ostica e lontana. E la notte di sabato sarà dedicata anche alla volta celeste. Sarà messo in funzione il nuovo osservatorio del dipartimento di Matematica, in via Archirafi 34. Dalla terrazza della Specola si vedrà il cielo a occhio nudo con la descrizione delle principali costellazioni, attraverso un puntatore laser. Col telescopio sarà possibile osservare il pianeta Giove con i satelliti scoperti da Galileo e il pianeta Urano. L'ascesa della Luna favorirà la visione di alcuni oggetti deboli: la nebulosa anulare nella costellazione della Lira, distante più di mille anni luce, e l'ammasso globulare di Messier 13, distante più di 25 mila anni luce.



Stand all'Orto Botanico

venerdì dalle 21 alle 21, sabato e domenica dalle 10 alle 20

Osservazioni stellari

via Archirafi 34

sabato dalle 21 alle 24

durata un'ora

su prenotazione



NEUROSCIENZE CLINICHE

*Viaggio nel cervello
alla scoperta dell'invecchiamento*

Quali sono i segreti del cervello umano? Quali sono i meccanismi che presiedono all'invecchiamento? E qual è il confine tra invecchiamento normale e patologico? A guidare i visitatori in un viaggio tra neuroni, funzioni cognitive, disturbi della memoria saranno i ricercatori di Neuroscienze cliniche. All'Orto Botanico spiegheranno la struttura e la funzione dei neuroni, l'invecchiamento del cervello, le zone in cui si localizzano le funzioni cognitive. E faranno un excursus sulla storia della ricerca in Neurologia, dalle prime intuizioni agli studi più avanzati. In più apriranno i laboratori del loro dipartimento per offrire tour didattici dove fare piccoli esperimenti e osservazioni al microscopio.



Stand all'Orto Botanico

venerdì dalle 21 alle 21, sabato e domenica dalle 10 alle 20

Visite nei laboratori

via La Loggia 1

sabato e domenica dalle 9 alle 18

durata un'ora

su prenotazione

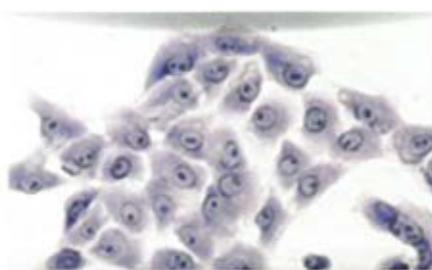


ONCOLOGIA SPERIMENTALE E APPLICAZIONI CLINICHE

*Estrazione di Dna e proteine
così si combatte il cancro*

Sono all'avanguardia nella ricerca contro il cancro, in particolare il tumore al seno, e mostreranno al pubblico le meraviglie nascoste in un microscopio. Sarà un'osservazione di colture cellulari dal vivo il momento più emozionante che verrà offerto ai visitatori dai ricercatori di Oncologia sperimentale tra i viali dell'Orto Botanico: fermarsi a guardare un vetrino e immaginare quale straordinari risultati scientifici potrà produrre. Ma per permettere al pubblico di conoscere ancora meglio le scoperte più recenti in campo oncologico, verranno mostrati due video con le simulazioni di un esperimento di genomica e uno di proteomica. Saranno visibili l'estrazione del Dna da un tessuto, lo studio e l'identificazione dei geni individuati. Allo stesso modo saranno mostrate le fasi di estrazione delle proteine da un altro tessuto fino all'identificazione di gruppi di proteine di interesse per stabilire la gravità di un tumore e la prognosi del paziente.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1
sabato e domenica dalle 10 alle 20



RAPPRESENTAZIONE

*Con i segreti della "Geomatica"
i tesori d'arte visti da vicino*

Effettuare il rilievo e la rappresentazione di tesori d'arte e ambientali con tecniche avveniristiche, impensabili prima d'oggi, nuove strumentazioni e metodologie sempre più affidabili. Nel settore del rilievo la stazione totale, il GPS, il laser a scansione, la cartografia numerica, le tecniche fotogrammetriche digitali, le tecniche GIS (Geographical information system). Avete mai sentito parlare della "Geomatica"? E' un termine nuovo introdotto di recente nel linguaggio tecnico e sta proprio a indicare quelle discipline che hanno come oggetto l'acquisizione, l'elaborazione, l'analisi, la visualizzazione e la gestione di informazioni territoriali. Discipline che includono sia quelle tradizionali quali la geodesia, la topografia, la fotogrammetria e la cartografia nella loro versione aggiornata, sia le discipline di recente istituzione quali il telerilevamento e i sistemi informativi territoriali (Sit). All'Orto Botanico si potrà assistere e partecipare alle attività dimostrative del rilievo e della rappresentazione di tesori d'arte e ambientali.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1
sabato e domenica dalle 10 alle 20



SCIENZE BOTANICHE

*Il giro del mondo vegetale
attraverso 12 mila specie*

“E’ la sintesi più eloquente del mondo dei Tropici nel cuore del Mediterraneo. Basta aggirarsi tra i suoi viali per ritrovarsi, a un tempo, un po’ in tutti i continenti”. Così, qualche anno fa, Fabio Garbari, allora presidente della Società botanica italiana, definì l’Orto Botanico di Palermo. Dagli esperti è considerato fra i giardini più interessanti d’Italia e in ambito europeo è certamente unico per il suo spiccatissimo indirizzo tropicale. Nato oltre due secoli fa su progetto dell’architetto francese Leon Defourny, l’Orto di via Lincoln ha quasi ininterrottamente rappresentato un punto di riferimento non solo per gli studiosi interessati alle più diverse forme organiche della vita vegetale, ma anche per gli artisti. Le collezioni scientifiche di questa istituzione accademica, disposte in piena terra e in vaso, superano le 12 mila specie. Durante la Notte della ricerca e nel weekend, l’Orto Botanico aprirà le porte gratuitamente, mostrando anche le sue strutture museali e le mostre.

■
Visite all’Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1
sabato e domenica dalle 10 alle 21

SCIENZE FISICHE
E ASTRONOMICHE

*L’Osservatorio astronomico
e i “cannibali” delle galassie*

Chi da piccolo non ha mai desiderato vedere “galleggiare in aria” un oggetto? Chi di notte non ha mai giocato con gli amici a mandare segnali luminosi? Per tutti quei ragazzi e per gli altri che sognano di diventare Harry Potter ma con gli strumenti della scienza, ecco le dimostrazioni del dipartimento di Scienze fisiche e astronomiche. I ricercatori spiegheranno cosa sono la levitazione magnetica e le proprietà elettriche dei superconduttori. Mostreranno le facoltà del telescopio ottico che comunicherà inviando messaggi luminosi su fibra ottica. I visitatori, armati di particolari occhiali, rimarranno senza fiato osservando come una grande galassia si possa “mangiare” una compagnia, diventando gigante. E per gli appassionati del cielo, ecco l’osservazione al telescopio. C’è spazio anche per i bambini che tramite semplici esperimenti potranno capire perché i fiori di notte “si addormentano”. Da non perdere, poi, l’appuntamento all’Osservatorio astronomico, da dove si potrà ammirare il panorama più bello della città e visitare il Museo della Specola.

■
Stand all’Orto Botanico
sabato dalle 21 all’1, sabato e domenica dalle 10 alle 20

Laboratori di ottica e astronomia all’Orto Botanico
per ragazzi delle scuole medie; sabato e domenica alle 10, alle 12, alle 15
durata due ore

Visite al Museo della Specola, Palazzo Reale
piazza Indipendenza
sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, domenica dalle 9 alle 13
durata un’ora, su prenotazione

Visite al laboratorio di supercalcolo
via Archirafi 36
sabato dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 19,30
domenica dalle 16 alle 19,30
durata 20 minuti, su prenotazione



SCIENZE PENALISTICHE DISCIPLINE PROCESSUALPENALISTICHE

*Processo a Oreste e a Elettra
La tragedia diventa caso d'attualità*

È imputabile di concorso in omicidio Elettra per l'uccisione della madre Clitennestra? L'Orestea diventa bruciante caso d'attualità sul palco di Agon 2008, evento organizzato dal dipartimento di Scienze penalistiche e criminologiche, in collaborazione con l'Inda e con il Teatro Biondo, nello splendido cortile dell'ex Convento dei Teatini, oggi sede della facoltà di Giurisprudenza. A perorare le ragioni dell'accusa e della difesa e a presiedere il collegio giudicante, big della magistratura e dell'avvocatura, spalleggiati da un gruppo di studenti. È questa l'iniziativa di punta dei due dipartimenti di Giurisprudenza che, all'Orto Botanico, illustreranno con video e powerpoint le loro attività e metteranno in scena un'altra simulazione processuale, a cura del dipartimento di Discipline processualpenalistiche, su un intrigante caso di ricettazione: al centro della storia due ex conviventi, un garage, una motocicletta rubata.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 all'1

Agon 2008
Atrio di Giurisprudenza, via Maqueda 172
sabato alle 20

Simulazione sul caso di ricettazione
all'Orto Botanico
domenica alle 20



SCIENZE STATISTICHE E MATEMATICHE

*Rischio negli investimenti?
Scopritelo con le simulazioni*

Fino a che punto sapreste rischiare per far rendere i vostri investimenti? È ciò che potrete provare durante le simulazioni proposte dai ricercatori del dipartimento di Scienze statistiche e matematiche, scenari che prospettano diverse possibilità di soluzione. I più temerari potranno valutare, come se fosse realtà, l'andamento di un certo portfolio di titoli in funzione di una serie di parametri iniziali fra i quali, appunto, la propensione al rischio. Ancora simulazioni, ma questa volta applicate a possibili eventi sismici nell'area del basso Tirreno, Sicilia compresa. Saranno anche illustrati i risultati di una ricerca interdipartimentale sulla sismicità nel Mar Tirreno. In base alle esperienze passate, le simulazioni aiuteranno a valutare la probabilità di terremoti in quest'area del Mediterraneo.

Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 all'1



STORIA E PROGETTO NELL'ARCHITETTURA

*Disegni, libri antichi e plastici
dei grandi maestri siciliani*

Tre fra i principali protagonisti della storia dell'architettura siciliana dalla fine dell'Ottocento in poi saranno virtualmente presenti all'Orto Botanico con i loro progetti, le loro foto, i loro disegni. Attraverso alcuni video sarà possibile ammirare i lavori di Antonio Zanca, Salvatore Caronia Roberti e Giuseppa Caronia, custoditi nella sede del dipartimento, ma anche addentrarsi nella storia e nel progetto del restauro moderno. Le porte del dipartimento si apriranno per tre giorni, poi, per far vedere da vicino una selezione dei tre fondi donati dalle famiglie Caronia e Zanca: migliaia di disegni a colori e a carboncino, stampe fotografiche, piccoli taccuini, rilievi, plastici, libri antichi che hanno fatto la storia dell'architettura in Sicilia e a Palermo in particolare. Zanca lavorò tra Palermo e Messina a cavallo fra Ottocento e Novecento, privilegiando il classicismo ottocentesco. Salvatore Caronia Roberti fu allievo di Ernesto Basile e iniziò la sua carriera professionale nel 1910 come progettista dell'ufficio tecnico dell'impresa Rutelli, impegnata nell'edificazione della città-giardino balneare di Mondello. Il figlio, lo studioso Giuseppe Caronia, si dedicò a progetti di opere pubbliche e prestigiosi restauri architettonici.



Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1

Visite alle collezioni

corso Vittorio Emanuele 188
venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 18
durata un'ora, *su prenotazione*



STUDI SU POLITICA DIRITTO E SOCIETÀ

*Criminalità, un freno all'economia
I ricercatori spiegano perché*

Diritti umani e immigrazione sono temi di scottante attualità. Sono anche tra gli argomenti principali del dottorato di ricerca su "Diritti umani, evoluzione, tutela e limiti" attivo da alcuni anni al dipartimento di Studi su politica, diritto e società che vede impegnati fianco a fianco giuristi, sociologi, economisti e politologi. Questa struttura universitaria, che ha sede in piazza Bologni, promuove da tempo scuole, anche estive, di diritto tributario. L'attenzione degli economisti si è rivolta pure all'analisi degli effetti della criminalità sulla società dimostrando come questa rappresenti un preoccupante freno allo sviluppo economico. Su questi studi esistono pubblicazioni, saggi e libri a disposizione del pubblico durante la Notte della Ricerca.



Stand all'Orto Botanico
venerdì dalle 21 alle 1



Alla scoperta della città

venerdì 3 / domenica 5 ottobre



Alla scoperta della città

venerdì 3 / domenica 5 ottobre

Quartieri, mercati, parchi
In giro con gli studiosi
cercando la Palermo segreta

L'antico ghetto degli ebrei, memoria di una comunità radicata e operosa espulsa nel Quattrocento; l'A/ *Halisa*, l'Eletta, antico nome della Kalsa, cittadella cuore della dominazione araba; l'Albergheria attraversata dalle memorie di Cagliostro; la Zisa esempio di periferia anni Cinquanta a misura d'uomo. Sono quattro dei quattordici itinerari d'autore proposti, da venerdì 3 a domenica 5 ottobre, da urbanisti, geografi, storici, agronomi, botanici dell'Ateneo. Quest'anno l'Università di Palermo - oltre ad aprire le porte dei suoi tesori di arte, scienza e natura - scende in strada a raccontare la città, dai quartieri storici ai mercati, dai castelli alle biblioteche, dai parchi ai monumenti. Quattordici percorsi per scoprire Palermo con occhi nuovi, per andare in giro con guide d'eccellenza, per vivere i luoghi oltre la patina usurata della quotidianità. Una città segreta da rintracciare oltre il traffico, lo smog, le sovrastrutture del tempo. Per rivedere con occhi nuovi luoghi già conosciuti o per scoprire angoli ignoti: il cipresso di Santa Maria di Gesù, l'albero più antico di Palermo; i tesori della Biblioteca regionale e di quella comunale; la Favorita, ex riserva di caccia reale; il waterfront di Palermo che riemerge a fatica dalla cortina di cemento che lo ha separato dalla città; il Parco d'Orleans; il Castello di Maredolce. E l'Oreto, che - a monte della sua foce-discarica - ritrova a tratti la sua dimensione di natura.

BIBLIOTECA REGIONALE

*Un tesoro di volumi e manoscritti
racconta la storia della cultura*

Dopo l'espulsione dei Gesuiti dalla città (1767-68), il governo borbonico decise di riorganizzare gli studi attraverso la fondazione di una serie di istituti culturali di rilievo. Tra questi, la Biblioteca regia (attuale Biblioteca centrale della Regione siciliana), con sede nei locali che erano stati del Collegio massimo dei Gesuiti. La visita permetterà di immergersi e curiosare nel vastissimo patrimonio di volumi, raccolte e collezioni, cui contribuì anche Joseph Sterzinger, un teatino austriaco che nel 1778 assunse l'incarico di direttore e in pochi decenni riuscì a quadruplicare il tesoro librario. Per gli studenti della Reale accademia, antesignana della futura Università, la Biblioteca rappresentò l'occasione di cimentarsi con i libri più scottanti della produzione coeva d'oltralpe, compresi quelli proibiti di matrice filosofica e libertina. Il reintegro dei Gesuiti, avvenuto nel 1805, implicò la restituzione dei libri che appartenevano alla Compagnia. Nel frattempo nacque a Palermo, su impulso governativo, l'Università degli studi, con sede nella Casa dei Teatini ai Quattro Canti (1806). A Sterzinger fu dato incarico di organizzare una nuova biblioteca, che non riuscì mai a decollare. Dopo essersi trasformata in un deposito di libri antichi, nel 1859 conflui nella Biblioteca comunale.

■ Venerdì alle 16

Partenza dall'ingresso della Biblioteca centrale
della Regione siciliana, corso Vittorio Emanuele 429
durata un'ora e mezza
su prenotazione



LO ZEN

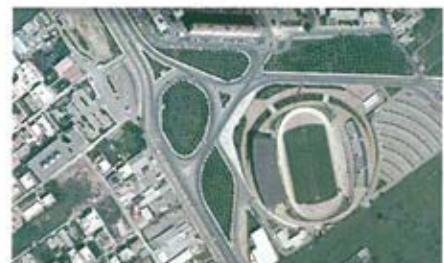
*Lo sviluppo oltre il degrado:
una periferia tutta da scoprire*

Il velodromo, le scuole, la chiesa, le insule, cioè gli isolati con un cortile al centro, progettati per riprodurre le modalità abitative del centro storico. C'è un pezzo della Palermo meno conosciuta che ha per protagoniste le periferie e che vede nel quartiere Zen una zona di urbanizzazione recentissima, nata da un progetto tra i più discussi dell'intero panorama architettonico italiano. Eppure proprio lo Zen - la Zona espansione nord che a fatica cerca di entrare nella memoria collettiva con il suo nuovo nome di San Filippo Neri - è un pezzo di quella "città pubblica" che tanto ha segnato l'ultimo cinquantennio di vicende cittadine, connotato da uno stigma mafioso radicato nella coscienza comune. La visita in questo quartiere mira a decostruire gli stereotipi territoriali che affliggono questi luoghi, per mostrare come in fondo la verità possa essere molto diversa da ciò che ci aspettiamo.

■

Venerdì alle 16

Partenza dall'ingresso del Velodromo
via Lanza di Scalea
durata un'ora e mezza
su prenotazione



L'ALBERGHERIA

*Da Cagliostro alla riqualificazione
l'affascinante storia del quartiere*

Dai luoghi mitici del "Conte di Cagliostro", dalla via Porta di Castro adatta agli esperimenti di fisica sul moto uniformemente accelerato per via della sua pendenza costante, all'attualità della riqualificazione urbana e della necessità della rigenerazione sociale. Il quartiere Albergheria, sorto in epoca araba, è luogo appassionante ed evocativo, ricco di chiese barocche e di uno dei mercati più antichi della città. Il percorso guiderà i visitatori attraverso una delle aree del centro storico che più di altre presentano fermenti sociali e culturali, frutto di una storia complessa e di un presente travagliato.

Venerdì alle 16.30
Partenza dal dipartimento Città e territorio
via dei Cartari 19/b
durata un'ora e mezza
su prenotazione



IL WATERFRONT

*Palermo "tutto porto"
riscopre il suo mare*

Palermo contiene nel suo stesso nome una "vocazione", quella di essere *Par-ormos*, ossia "tutto porto". Passeggiando da Sant'Erasmo alla Cala, il percorso lungo il *waterfront* consente di riscoprire alcuni aspetti dell'identità urbana di Palermo attraverso la presa di coscienza della continuità tra la terraferma e il mare. L'area costiera storica, che da Sant'Erasmo – tra i primi baluardi della civiltà ferroviaria siciliana – continua verso nord fino al Castello a mare, ha una elevatissima concentrazione di punti per il "progetto" di città e, al contempo, è il luogo della massima concentrazione storica delle relazioni città-mare. I visitatori scopriranno con quale approccio e con quali strumenti operativi la storia e il patrimonio culturale della città possono diventare occasione di sviluppo e di trasformazione.

Sabato alle 10
Partenza dall'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo
via Messina Marine
durata un'ora e mezza
su prenotazione



FAVARA-MAREDOLCE

*I mitici sollazzi arabi
nel cuore di Brancaccio*

C'è un antichissimo parco arabo-normanno che ancora oggi, quasi miracolosamente, conserva evidenti segni dell'impianto originario. La visita al castello di Maredolce o della Favara è un tuffo nel passato remoto di Palermo, quello fatto di sollazzi e lussi degli emiri arabi e dei sovrani normanni. Il castello, oggi quasi nascosto alla vista dei passanti, è inglobato nel quartiere Brancaccio. Prese il nome dal parco della Favara (in arabo *Fawwara* significa "risorgiva") che si estendeva dal monte Grifone fino al mare, con ogni tipo di piante da frutto, mentre il nome Maredolce si riferisce al lago di acqua dolce che circondava il castello su tre lati e che era alimentato dalle sorgenti di Monte Grifone. Descritto con grande ammirazione dai cronisti del tempo, il complesso di Maredolce può essere considerato come il risultato della cultura islamica che trionfa in Sicilia tra la fine del X secolo e l'inizio del XI grazie all'emiro kalbita Giafar.

■ Sabato alle 10

Partenza dall'ingresso del castello di Maredolce
vicolo Castellaccio (traversa di via Giafar)
durata un'ora e mezza
su prenotazione



L'ORETO

*Dal gasometro alla Guadagna
a spasso lungo le rive del fiume*

Recuperare l'Oreto prima di tutto nella memoria dei palermitani. Il percorso lungo la sua bassa valle è una riscoperta di luoghi spesso ignoti alla città: nessuna attività urbana si svolge così vicina al fiume da poter consentire ai cittadini di riconoscerlo. La visita, che si snoderà quanto più vicino è possibile alle rive, consentirà di scoprire non solo gli aspetti culturali, ecologici, botanici dell'Oreto, ma anche di imparare a vedere il fiume non più come una linea di confine invalicabile o come "il retro" delle nostre abitazioni, ma come l'area su cui si affacciano luoghi affascinanti (il gasometro, l'Orto Botanico, le facoltà scientifiche di via Archirafi, la Cartiera della Guadagna) e spesso poco conosciuti. L'acqua che scorre apparirà simile a una nuova linfa del progetto che vorrebbe dare nuova identità alle periferie e borgate lambite dall'Oreto.

■ Sabato alle 10

Partenza dall'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo
via Messina Marine
durata due ore
su prenotazione



I MERCATI

*Tra i vicoli e le botteghe
nei luoghi del commercio*

I mercati storici di Palermo sono luoghi del commercio, ma anche dell'incontro, della relazione, della vita urbana. Sono spazi aperti, affollati e rumorosi, in cui la vitalità dell'acquisto e della vendita rappresenta la vitalità della città stessa. Non a caso, quando si vuole indicare un evento impossibile nella storia della città, il dialetto palermitano adopera l'espressione "Quanuu s'asciucanu i balati va Vucciria!", intendendo appunto la più che remota eventualità che il mercato della Vucciria interrompa le proprie attività e le strade rimangano asciutte dell'acqua checola dalle merci esposte. Nonostante ciò, purtroppo, la remota eventualità della riduzione degli spazi adibiti a mercato si sta realizzando. Il percorso attraverso la Vucciria, il Capo e Ballarò non solo mostrerà i luoghi, ma anche spiegherà le ragioni di questa trasformazione.



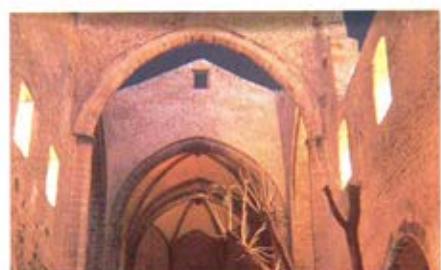
Sabato alle 10

Partenza dal dipartimento Città e territorio
via dei Cartari 19/b
durata un'ora e mezza
su prenotazione

LA KALSA

*Arte e centri culturali
un esempio di rinascita*

L'area della Kalsa che da piazza Marina arriva al Foro Italico, fino a piazza Kalsa e alla Porta Reale su via Lincoln, comprendendo lo Spasimo e piazza Magione, ha vissuto negli ultimi dieci anni un processo costante di riqualificazione, di inserimento di nuove funzioni urbane, di centri del pensiero e della cultura. Questo processo ha fatto della Kalsa un simbolo di quello che il centro storico può essere se vissuto con slancio progettuale. Un percorso in cui la visione al futuro apre nuove possibilità di interpretare la storia. La visita alla Kalsa mostrerà che Palermo è una "città creativa" in cui il fervore delle idee e la presenza dei grandi segni della cultura possono scardinare i luoghi comuni e possono costruire gli avamposti per la rigenerazione dell'intero centro storico.



Sabato alle 16.30

Partenza dal dipartimento Città e territorio
via dei Cartari 19/b
durata un'ora e mezza
su prenotazione

LA ZISA

*All'ombra del Castello
un quartiere a misura d'uomo*

Il quartiere della Zisa è una delle periferie "d'autore" nate con l'ampliamento della città negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso ed è ormai inglobata nel tessuto urbano. La presenza di grandi patrimoni storico-culturali al suo interno e nelle immediate vicinanze (il Castello della Zisa, i Cappuccini, l'ex Ospedale psichiatrico) fa di questa periferia un importante esempio di rigenerazione fisica e sociale da poter estendere a molte altre realtà palermitane. Il quartiere viene pensato, nella sua prima fase progettuale degli anni Cinquanta, con spazi a misura d'uomo. Passeggiando alla Zisa, si scoprirà una diversificazione dei percorsi di traffico pedonale e veicolare, ma anche delle tipologie abitative che lo rendono molto diverso dai quartieri più recenti in cui la ripetitività della formula abitativa, l'alienazione sociale e l'assenza di punti di riferimento fisici contribuiscono alla riduzione della qualità della vita degli abitanti..



Sabato alle 16.30
Partenza da piazza Zisa
(davanti all'ingresso del giardino)
durata un'ora e mezza
su prenotazione

LA FOSSA DELLA GAROFALA

*Alla scoperta del Parco d'Orléans
l'ultimo lembo di Conca d'Oro*

È un parco urbano sconosciuto, un lembo di Conca d'Oro sopravvissuto miracolosamente al cemento nel cuore della città. La visita nel Parco d'Orléans è una duplice esperienza storico-culturale ed ecologica, che ha come centro la Fossa della Garofala, racchiusa fra i palazzi di corso Pisani e la cittadella universitaria di viale delle Scienze. La visita, sul percorso sull'antico alveo del fiume Kemonia, porta alla scoperta di un pezzo di storia dimenticata di Palermo, di ipogei e complessi sistemi di irrigazione, di manufatti agricoli e monumenti appartenenti all'antico giardino, di specie botaniche esotiche e particolari esemplari di macchia mediterranea, costeggiati da campi sperimentali in cui i dipartimenti di Agraria svolgono la loro attività di ricerca. L'itinerario, che parte dalla facoltà di Agraria e giunge alle spalle dell'edificio di Lettere, attraversa i quindici ettari dell'area che fu parte del parco di Luigi Filippo d'Orléans.

Domenica alle 10
Partenza dalla facoltà di Agraria
viale delle Scienze
durata due ore
su prenotazione



LA FAVORITA

*Sentieri, giardini e coltivazioni:
un polmone verde in città*

Centinaia di ettari di macchia mediterranea e lecci, allori e olivastri, che si alternano a zone coltivate ad agrumi e frutteti, a due passi dal centro città. Ferdinando IV di Borbone si innamorò a tal punto di questo polmone verde che ne fece il suo immenso parco reale. Nel 1799 il sovrano, fuggito da Napoli, acquistò tutti i feudi che circondavano Monte Pellegrino, fino alla palude di Mondello, e commissionò all'architetto Venanzio Marvuglia il progetto di un immenso parco reale esteso per più di 400 ettari, per dedicarlo alla sperimentazione agricola e a una riserva di caccia. La Favorita oggi presenta i tre aspetti di paesaggio agrario, giardino ornamentale e paesaggio naturale, meta' ideale per chi vuole immergersi nella natura e osservare fauna e flora senza percorrere troppi chilometri.

Domenica alle 10

Partenza da Casa Natura, all'interno del parco.
durata due ore



SANTA MARIA DI GESÙ

*L'albero più antico della città
piantato da San Benedetto il Moro*

C'è un cipresso a Palermo che si narra sia stato piantato da San Benedetto il Moro in persona e che conquista il record dell'albero più antico della città. La prima indagine dendrocronologica condotta sul cipresso di Santa Maria del Gesù non lascia dubbi: l'albero ha 426 anni, risale cioè al 1580 circa, ovvero il periodo in cui il santo nero originario di San Fratello visse nel convento alle pendici di Monte Grifone. La visita a Santa Maria di Gesù racconterà anche com'era la Conca d'Oro vista da lassù, quando i pittori dell'Ottocento facevano a gara per immortalarla nei loro oli, e quali segreti nasconde questo albero, testimone inconsapevole della trasformazione irreversibile del paesaggio.

Domenica alle 10

Partenza dall'ingresso del convento dei francescani
via Santa Maria di Gesù

*durata un'ora
su prenotazione*



IL VERDE

Da Villa Giulia a piazza Fonderia così i giardini arredano la costa

Un percorso "verde" che si snoda sul fronte a mare, dalla punta di Padre Messina all'incavo della Cala, allinea in successione giardini storici e giardini nuovi e nuovissimi, ciascuno con una propria storia e proprie forme e tipi che raccontano lo sviluppo della città e gli indirizzi che si è data.

Dalla nascita, alla fine del XVIII secolo, del primo giardino pubblico italiano che prese il nome di Villa Giulia, senza trascurare il contiguo e contemporaneo Orto Botanico, il cui interesse scientifico travalica i confini europei, sulla fascia costiera si sono insediati nel corso del tempo altri giardini e "aree verdi" di nuovo tipo, sorte sui lembi di terra di risulta del Foro Italico. Un ideale "filo verde" lega dunque Villa Giulia, il "prato", il giardino Garibaldi di piazza Marina, fino al giardinetto di piazza Fonderia, in fase di realizzazione, che chiude il percorso affacciandosi sul porticciolo della Cala.

Domenica alle 16.30
Partenza davanti all'Istituto di Padre Messina
Foro Umberto I
durata un'ora e mezza
su prenotazione



IL QUARTIERE EBRAICO

*La sinagoga, il bagno, la scuola
Viaggio nel ghetto scomparso*

Erano artigiani del ferro, bottegai, maestri di scuola, commercianti di panni, formaggio o pellami: niente affatto ricchi, come luogo comune vuole. Gli ebrei abitarono a Palermo fino al 1492, anno della loro espulsione da tutti i territori del Regno di Spagna (Sicilia compresa) con un decreto ispirato dal capo dell'Inquisizione, quel Torquemada ossessionato dalle eresie e dai rischi di corruzione della Vera Fè. Un editto firmato da re Ferdinando il Cattolico in base al quale i giudei "masculi e et feminini bagiani et siano tenuti neziri et andarisiudi di tutti li dicti regni et dominationi nostri infra tri misi". Cinquemila ebrei che occupavano i vicoli tra via Calderai, via dei Cartari, il mercato dei Lattarini sono costretti a lasciare la città, a scomparire alla svelta o, in alternativa, a convertirsi al cristianesimo e rinunciare alla fede, alle tradizioni, all'identità. A raccontare quella storia, sono oggi i vicoli e le piazzette che nel nome o nella struttura urbana conservano il vecchio aspetto del ghetto ebreo: non un ghetto chiuso da mura, ma un'enclosure da cui si poteva liberamente entrare e uscire, dotato di luoghi funzionali al culto e al mantenimento delle tradizioni, come la sinagoga, il bagno rituale, la scuola religiosa, gli spacci di cibo *kasber*.

Domenica alle 16.30
Partenza davanti alla chiesa di San Nicolò da Tolentino
via Maqueda 157
durata un'ora
su prenotazione





L'Inquisizione

venerdì 10 / domenica 12 ottobre

Storia, misteri e scoperte
Apron le porte
le carceri restaurate

Una Crocifissione in cui gli aguzzini sono vestiti da inquisitori, una commovente Annunciazione, un disegno osceno nella latrina di una cella. Sono soltanto alcuni degli ultimi straordinari dipinti dei prigionieri dell'Inquisizione scoperti nel corso del restauro delle celle dove per due secoli, dal 1607 al 1782, migliaia di innocenti furono interrogati, torturati, reclusi in nome di Dio. Il Carcere dei Penitenziati, dopo quattro anni di lavori, da venerdì 10 a domenica 12 ottobre apre integralmente le porte e mostra le sue nuove testimonianze: graffiti, poesie, invocazioni tracciate sui muri. In nessun altro posto del mondo le vittime dell'Inquisizione spagnola hanno lasciato una testimonianza così intatta e potente. Disegni raffinati, colti o ingenui, tracciati con il carboncino o con la polvere ottenuta graffiando il cotto del pavimento. Disegni che raccontano di un'umanità annichilita ma ostinatamente decisa a lasciare traccia di sé, a dispetto del buio, del dolore, della paura. I prigionieri venivano accusati di eresia, bestemmia, stregoneria, amicizia con il demonio. In realtà erano intellettuali scomodi, avversari dell'ortodossia politica e religiosa o soltanto poveracci stritolati da una gigantesca macchina di malgiustizia che aveva assoldato migliaia di spie. Alla loro memoria è dedicato il carcere, che presto diventerà museo di se stesso, centro di un nuovo polo culturale ed espositivo che racconterà una storia universale. Di sopraffazione e di riscatto, di violenza e di catarsi.

Visite venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 17.30

IL RESTAURO

*Dalle prime tracce al recupero
diario di un cantiere-avventura*

La prima traccia ad affiorare sul muro fu la mano di una Maria Maddalena, oggi tassello di un'intera parete dipinta. Da quelle cinque dita di un rosso sbiadito inizia la storia di un cantiere che ha rivelato sorprese ed emozioni: la scoperta del luogo dove fra' Diego La Matina – il detenuto più celebre eternato da Leonardo Sciascia – uccise l'inquisitore che lo interrogava; la rivelazione della scala, imprigionata in un muro, dalla quale scappò il segretario; le lattine delle celle, tra i primi esempi di "bagni singoli" nell'edilizia carceraria; le finestre originarie del carcere, strette feritoie sostituite poi dalle ampie aperture ottocentesche. Un restauro memorabile che sarà raccontato dal direttore dei lavori, Domenico Policarpo. Nei suoi cassetti le fotografie del complesso edilizio prima del restauro: le celle ingombre della roba accumulata per mezzo secolo da don Totò, il rigattiere che aveva occupato l'edificio dopo la Seconda guerra mondiale. Gli alti arbusti infestanti che si erano impadroniti del cortile. Le prime demolizioni. L'inizio di un'avventura, professionale e umana.

Venerdì alle 18
Carcere dei Penitenziati
piazza Marina 61
su prenotazione



IL CONCERTO

*La musica ai tempi di Torquemada
con l'ensemble Antonio Il Verso*

I canti gregoriani, la polifonia, l'Ars Nova nel Medioevo. E poi il Rinascimento e il Barocco, periodi di grande effervescenza musicale. Ai tempi oscuri in cui spadroneggiava l'Inquisizione si levavano per cappelle e monasteri, chiese e palazzi nobiliari bellissime melodie, armoniose canzoni, suggestive musiche per coro. Quasi un controcanto all'orrore che quotidianamente andava in scena nelle camere di tortura e nelle segrete della Santa Inquisizione, con sinistro fasto e fosca procedura. Perciò soddisfa una grande curiosità intellettuale conoscere le musiche che si ascoltavano allora. Cosa che sarà possibile partecipando al concerto dell'*ensemble* dell'associazione intitolata ad Antonio Il Verso, importante madrigalista siciliano del Cinquecento nato a Piazza Armerina e morto a Palermo. Dal 1988 l'associazione è tra le più attive istituzioni culturali nella promozione e nella diffusione della cultura musicale antica, siciliana e italiana, portata in importanti festival europei.

Venerdì alle 21
Scri
piazza Marina 61
su prenotazione

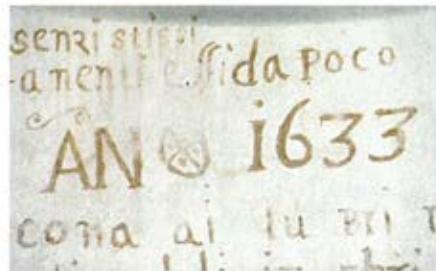


IL TECNICO

*Infrarossi, bisturi e raggi X:
la caccia ai graffiti scomparsi*

Infrarossi, raggi X, reagenti chimici. Il restauro del Carcere dei Penitenziati ha rappresentato anche una sfida tecnica. Si è trattato di far riemergere graffiti e dipinti tracciati tre o quattro secoli fa, ma anche di identificare i numerosi strati di intonaco che si erano sovrapposti nel tempo, ciascuno carico delle testimonianze dei prigionieri. A raccontare questa appassionante esperienza sarà Mauro Matteini, responsabile scientifico del progetto, uno dei massimi esperti di restauro di opere d'arte. Lui, fondatore e a lungo direttore del laboratorio scientifico dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze, poi direttore dell'Istituto per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali del Cnr, racconterà il "miracolo" della ricomparsa dei graffiti perduti, l'emozione dei ritrovamenti, le tecniche a infrarossi per decifrare gli strati. E il mistero delle sostanze usate dai prigionieri: carboncino, polvere ricavata dal pavimento, ma pure colori professionali utilizzati dai pittori.

Sabato alle 18
Carcere dei Penitenziati
piazza Marina 61
su prenotazione



GLI SCAVI

*Una fabbrica di ceramiche
nelle viscere del Palazzo*

Quando apparvero le prime tracce, il pensiero andò alle mura dell'*Al Halisa*, l'Eletta, la mitica cittadella degli emiri arabi mai identificata con precisione. Successivamente, scavo dopo scavo, pietra dopo pietra, la prima ipotesi è stata abbandonata ma l'emozione è rimasta intatta. Nelle viscere del carcere dell'Inquisizione sono venute fuori infatti due grosse sorprese: un edificio con alti archi a ogiva e gli stemmi della famiglia Chiaromonte e una grande fornace, probabilmente una fabbrica di vetri di epoca normanna. A raccontare con fotografie inedite la scoperta sarà il direttore della sezione archeologica della Soprintendenza di Palermo, Francesca Spatafora, che ha guidato lo scavo. La fornace e le mura dell'aula sottoterra saranno adesso visibili con i numerosi reperti venuti alla luce. Ma molte domande aspettano ancora risposta: che cos'è l'edificio sotterraneo di cui non si trova traccia nei documenti del tempo? E chi ha tracciato e perché quei graffiti – navi e stemmi – sulle sue mura interne?

Sabato alle 19.30
Carcere dei Penitenziati
piazza Marina 61
su prenotazione



LA NARRAZIONE

*Fra' Diego, Mannarino, le streghe
"Cantata" per i prigionieri*

Fra' Diego La Matina, eroe del libero pensiero che riuscì a uccidere l'aguzzino che lo interrogava; Francesco Mannarino, pescatore rapito dai corsari berberi e costretto due volte a cambiare religione; Andrea Carusso, commerciante rovinato dai debiti e dall'invidia; le streghe di Alcamo, comunità di guaritrici perseguitate dal Sant'Uffizio; Dulciora Agnello, nobildonna che riuscì a farla franca grazie alle amicizie in alto loco. I prigionieri dell'Inquisizione riacquistano voce grazie a un cantastorie bagherese, epigono dell'antica tradizione popolare di raccontare cantando vicende e gesta eroiche, con l'aiuto di una chitarra e di un tabellone illustrato. Paolo Zarcone ha cominciato sui versi del grande Ignazio Buttitta e ha continuato sulle orme dei cantastorie siciliani che nell'Isola hanno fatto storia, da Orazio Strano a Ciccio Busacca, portando nelle piazze le sue composizioni. Letteratura orale per quando i libri non c'erano o erano in pochi a leggerli. Materia per gli archivi di etno-musicologia che torna a essere viva e vitale nella voce dell'interprete. Per raccontare a tutti le storie dei reclusi, dal primo prigioniero alle ultime tre vecchie fattucchiere liberate nel 1782, quando il Tribunale fu abolito.

Sabato alle 21
Carcere dei Penitenziati
piazza Marina 61
su prenotazione

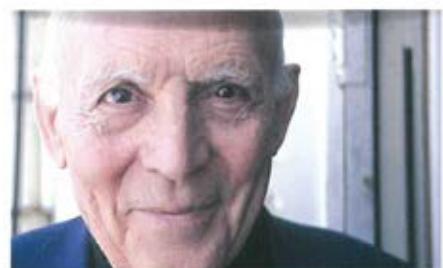


L'INTERVENTO

*Contro ogni Inquisizione
Vincenzo Consolo e la libertà*

Nel luogo che per secoli è stato il simbolo del dolore e della repressione, dove la religione, pretesto per l'oppressione delle coscienze, diventava «sonno della ragione», un grande scrittore si confronta con un tema eterno come quello delle persecuzioni. Vincenzo Consolo, narratore nato a Sant'Agata di Militello, profondo conoscitore di cose siciliane e intellettuale dentro il quale vibra una potente corda civile, affronterà l'argomento partendo dall'Inquisizione. Ma, verrebbe da dire con Borges, parlerà anche di *altre inquisizioni*, giacché ogni epoca ha le sue, seppur acquattate o travestite. E prendendo a pretesto le carceri dello Steri - che "ospitarono" streghe e maghi, poveracci accusati per la maggior parte di eresie confessate dopo insopportabili torture - l'autore di *Retable* ragionerà sul valore della indipendenza di giudizio, dell'inviolabilità della persona umana, del diritto di ciascuno a professare la religione in cui crede o, viceversa, a vivere laicamente. Elementi che confluiscono in un unico, grande concetto: la libertà di pensiero.

Domenica alle 18
Atrio del Carcere dei Penitenziati
piazza Marina 61
su prenotazione



LA TESTIMONIANZA

*Un restauro al femminile
le protagoniste raccontano*

Non solo le tecniche sofisticate, anche le mani per restituire la memoria: quelle delle restauratrici che per otto ore al giorno, armate di bisturi, hanno lavorato sui muri, millimetro per millimetro. Trovando date, nomi, voci, storie dei prigionieri. E, qualche volta, piangendo con loro. Le giovani restauratrici, che per quattro anni sono state impegnate nelle celle del Carcere dei Penitenziati, hanno conosciuto per prime le sorti dei prigionieri rinchiusi che hanno raccontato sulle pareti le loro vicissitudini. Hanno imparato a riconoscere il talento artistico di taluni carcerati, hanno condiviso gli stati d'animo di chi viveva in quelle celle e, con perizia, hanno permesso di far venire alla luce anche i dipinti nascosti negli strati più profondi dell'intonaco. Saranno loro a raccontare come, con le mani consumate da polveri e solventi, sono state capaci di dare voce a uomini e donne sepolti da secoli.

Domenica alle 19.30
Atrio del Carcere dei Penitenziati
piazza Marina 61
su prenotazione



LA MEMORIA

*Inferi e luce, parole e musica
Recital per gli innocenti d'ogni tempo*

Le voci dagli inferi e la musica della luce. Le parole delle vittime di ogni tempo si contrappongono alle note celestiali del coro *Canti Italici*. Le invocazioni tracciate sui muri delle celle dai prigionieri, le lettere dei siciliani fatti schiavi nel Seicento, ma anche i testi di Primo Levi sul lager nazista, le lettere dei condannati a morte della Resistenza: saranno queste parole a risuonare nelle carceri dell'Inquisizione spagnola in un recital curato da Filippo Amoroso e Laura Anello, pensato in memoria delle vittime dell'oppressione, del fanatismo, dell'oscurantismo, della violenza. A contrapporsi al dolore, alla disperazione ma anche al lucido orgoglio di testimoniare se stessi e le proprie ragioni, le musiche di compositori siciliani del Seicento e del Settecento, quelle musiche che gli inquisitori e i loro *familiares* ascoltavano devoti nelle cappelle del tempo.

Domenica alle 21
Atrio del Carcere dei Penitenziati
piazza Marina 61
su prenotazione



Lo Steri

venerdì 17 / domenica 19 ottobre



LO STERI

venerdì 17 / domenica 19 ottobre

L'arte, la poesia, la storia

Sette secoli di Sicilia

raccontati da un palazzo

Dimora nobiliare, sede dei viceré, della Regia Dogana, della Magna Curia, temuto quartier generale dell'Inquisizione, Tribunale, rifugio dei poveri, poi palazzo abbandonato al degrado e infine risorto con un restauro firmato da Carlo Scarpa e Roberto Calandra rimasto nella storia dell'architettura. Lo Steri, oggi sede istituzionale dell'Università degli studi di Palermo, è un edificio che custodisce sette secoli di arte e di storia della Sicilia. E di quella storia, di grandezze e miserie, di lussi e di violenze, conserva le tracce: il soffitto dipinto della Sala Magna, i loggiani, i graffiti dei prigionieri dell'Inquisizione già restaurati e inglobati nella Sala delle Armi, la Sala delle Capriate, la Vucciria di Renato Guttuso, l'opera-icona del mercato cittadino che l'artista volle regalare all'Ateneo. Dal francese antico *ster*, dimora sontuosa, o dal latino *hosterium*, palazzo fortificato, l'edificio offre una chiave di lettura per ripercorrere la storia siciliana: la mescolanza tra civiltà islamica e cristiana nel soffitto tardo trecentesco ancora figlio di tecniche arabe; le suggestioni della *Scuola poetica siciliana* che si era formata alla corte federiciana e aveva permeato l'élite del tempo; l'abbandono del secondo Dopoguerra, con i balconi abusivi a oscurare le bifore; le stratificazioni della storia visibili nella facciata appena restaurata. Ecco allora una tre giorni, da venerdì 17 a domenica 19 ottobre, per conoscere il Palazzo da vicino.

Venerdì, sabato e domenica visite dalle 10 alle 17.30

LA LETTURA

*In Sicilia è nata la poesia
Ecco i versi dei "fondatori"*

"Qualunque cosa compongano in verso gli Italiani si chiama siciliano". A rendere quest'omaggio alla lirica dell'Isola non è un recensore qualsiasi, ma Dante in persona nel suo *De vulgari eloquentia*. E già, perché proprio in Sicilia, intorno al 1200, il volgare diventa materia per declinare versi, tassello fondante della letteratura italiana, prima scintilla di un fuoco che sarebbe presto divampato in tutta la Penisola. Alla Scuola poetica siciliana è dedicata una triade di volumi *Meridionali* appena dati alle stampe a cura del linguista Giovanni Ruffino, a lungo preside della facoltà di Lettere dell'Ateneo. L'opera ha suscitato l'accoglienza entusiasta anche di Andrea Camilleri, che la definisce "grandiosa e gioiosa" e invita a leggere quei versi d'amore, fuori da ossequiose deferenze. I versi di Iacopo da Lentini, Guido e Odo delle Colonne, Cielo D'Alcamo, Giacomo Pugliese, lo stesso Federico II – imperatore e poeta – risuoneranno allo Steri. A presentarli, insieme con Ruffino, il preside della facoltà di Lettere della Sapienza di Roma, Roberto Antonelli, curatore del primo volume. I due studiosi saranno chiamati a rispondere a una domanda: a che cosa serve la poesia?

Venerdì alle 18
Sala Magna dello Steri
piazza Marina 61
su prenotazione

Cha cominciato fiero e nero, a quello ha tenuto la gomma,
C'era un quidduccio conigliaccio, che faceva fumetto tra la sua piuma.
C'era le più belle cose, quel fiocaccia: magnum vole jene licenz'cena,
C'era un'assolaccia, da buona celi piove, no mal'fisi neppure, jene
nella fama' uenit, dalla mamma.

Avendo fatto:

Avendo tirò un uaggio, come l'amore mai più
no vuole uelto angolito, la sua bella
moglie era malata.
C'era il marone, che infatti pure amava
le uane quando male, p' bene amare era
ne felicità.
C'era un'acqua molto roba male, cosa mai
mese spato c'era finire, che se finiva dura.



L'OPERA

*Il soffitto della Sala Magna
un'opera da toccare con mano*

I tornei d'arme e il corteggiamento dell'amor cortese, le scene dell'Antico testamento e le immagini cavalleresche, le illustrazioni araldiche e floreali, i delitti passionali e i castighi, il conflitto islamico-cristiano, l'Iliade e l'Odissea, tornei di caccia, momenti ludici e tanti stemmi. È una straordinaria galleria di immagini il soffitto della Sala Magna dello Steri, definito da Ferdinando Bologna "soffitto-encyclopedia mai più ripetuto e senza eguali", con i suoi 230 metri quadrati di decorazioni su travi di legno. Una straordinaria opera d'arte, realizzata tra il 1377 e il 1380, sospesa a oltre dieci metri di altezza, ma che oggi si potrà vedere come da vicino, grazie a un avanzato sistema di rilevazione e di informatizzazione delle immagini curato dai dipartimenti di Rappresentazione e Ingegneria informatica dell'Ateneo. Con la guida di studiosi ed esperti l'opera dei tre artisti-artigiani dell'Isola che hanno firmato il soffitto - Cecco di Naro, Simone da Corleone e Darenu da Palermo - si potrà quasi toccare con mano.

Sabato alle 18
Sala Magna dello Steri
piazza Marina 61
su prenotazione



Rettore: Giuseppe Silvestri

Prorettore all'Edilizia: Salvatore Di Mino

Direttore amministrativo: Mario Giannone

Dirigente della divisione tecnico-patrimoniale: Antonino Catalano

Dirigente della divisione finanziaria: Rosario Scalici

LA MANIFESTAZIONE

Ideazione e direzione: Laura Anello

Staff organizzativo: Pino Grasso, Laura Grimaldi, Giancarlo Macaluso, Augusta Troccoli, Alessandra Turrisi, Giuseppina Varsalona

Coordinamento weekend della scienza e della ricerca:

Simonpietro Agnello, Michele Floriano, Francesco Lo Piccolo

Prenotazioni: Amici dei Musei siciliani

Visite guidate: Amici dei Musei siciliani e Federico II

Grafica: Urso Pubblicità & Marketing

Direttori di dipartimento:

Biologia animale: Nicolo Parrinello

Biologia cellulare e dello sviluppo: Giovanni Spinelli

Biopatologia e metodologie biomediche: Giacomo De Leo

Biotecnologie mediche e medicina legale: Marcello De Maria

Chimica e fisica della terra: Pietro Cosentino

Chimica e tecnologie farmaceutiche: Giuseppe Daidone

Chimica fisica: Stefano Milioto

Chimica inorganica e analitica: Antonio Gianguzza

Chimica organica: Vincenzo Frenna

Città e territorio: Maurizio Carta

Colture arboree: Tiziano Caruso

Danae: Patrizia Lendinara

Discipline processualpenalistiche: Antonio Scaglione

Ecologia: Antonio Mazzola

Farmacochimico: Girolamo Cirrincione

Fisica e tecnologie relative: Maria Brai

Geologia e geodesia: Valerio Agnesi

Ingegneria dei trasporti: Salvatore Amoroso

Ingegneria dell'automazione e dei sistemi: Francesco Alonge

Ingegneria idraulica: Goffredo La Loggia

Ingegneria informatica: Antonio Chella

Ingegneria meccanica: Antonino Pasta

Ingegneria nucleare: Giuseppe Vella

Ingegneria strutturale e geotecnica: Guido Borino

Matematica e applicazioni: Antonio Maria Greco

Neuroscienze cliniche: Federico Piccoli

Oncologia sperimentale: Ida Pucci Minafra

Rappresentazione: Benedetto Villa

Scienze botaniche: Francesco Maria Raimondo

Scienze fisiche e astronomiche: Antonino Messina

Scienze penalistiche e criminologiche: Vincenzo Militello

Scienze statistiche e matematiche: Gianfranco Lovison

Storia e progetto nell'architettura: Cesare Ajroldi

Studi su politica, diritto e società: Daria Coppa

IL CALENDARIO

Scienza e ricerca

venerdì 26 / domenica 28 settembre



01

Alla scoperta della città

venerdì 3 / domenica 5 ottobre



02

L'Inquisizione

venerdì 10 / domenica 12 ottobre



03

Lo Steri

venerdì 17 / domenica 19 ottobre



04

VENERDÌ 26 SETTEMBRE

Dalle 9 alle 13 visita alla collezione di marmi del dipartimento di Ingegneria strutturale e geotecnica, viale delle Scienze, edificio 8 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 10 alle 13 visite al laboratorio del dipartimento di Ingegneria dell'automazione e dei sistemi, viale delle Scienze, edificio 10 (durata un'ora e mezza, su prenotazione)

Dalle 10 alle 13 visite al reattore nucleare del dipartimento di Ingegneria nucleare, viale delle Scienze, edificio 6 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 10 alle 18 visite al dipartimento di Storia e progetto dell'architettura, corso Vittorio Emanuele 188 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 14 alle 20 visite al laboratorio di Immunologia del dipartimento di Biopatologia e Metodologie biomediche, sezione di Patologia generale, corso Tukory 211 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 20 alle 24 visite al Museo Gemmellaro, corso Tukory 131 (durata un'ora)

Alle 20 il Coro dell'Università all'Orto Botanico, palco centrale, via Lincoln 2

Dalle 21 alle 1 Notte europea della ricerca, stand di 34 dipartimenti all'Orto Botanico, via Lincoln 2

SABATO 27 SETTEMBRE

Dalle 10 alle 20 stand di 9 dipartimenti all'Orto Botanico, via Lincoln 2

Dalle 9 alle 12 visite al Museo della Chimica del dipartimento di Chimica inorganica e analitica, viale delle Scienze, edificio 17 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 visite al Museo della Specola, Palazzo Reale, piazza Indipendenza (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 13 visita alla collezione di marmi del dipartimento di Ingegneria strutturale e geotecnica, viale delle Scienze, edificio 8 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 14 visite al laboratorio di Immunologia del dipartimento di Biopatologia e Metodologie biomediche, sezione di Patologia generale, corso Tukory 211 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 18 visite ai laboratori del dipartimento di Neuroscienze cliniche, via La Loggia 1 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 19 visite alla mostra pomologica e ai laboratori del dipartimento di Colture arboree, facoltà di Agraria, viale delle Scienze, edificio 4 (durata un'ora)

Dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 19.30 visite al laboratorio di Supercalcolo del dipartimento di Scienze fisiche e astronomiche, via Archirafi 36 (durata 20 minuti, su prenotazione)

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 visite al Museo della Radiologia al Policlinico, piazza delle Cliniche 2 (durata 30 minuti, su prenotazione)

SABATO 27 SETTEMBRE

Dalle 10 alle 13 visite al reattore nucleare del dipartimento di Ingegneria nucleare, viale delle Scienze, edificio 6 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 10 alle 13 visite ai laboratori del dipartimento di Ingegneria dell'automazione e dei sistemi, viale delle Scienze, edificio 10 (durata un'ora e mezza, su prenotazione)

Alle 10, alle 12, alle 16, alle 18 visite all'Orto Botanico con il robot-guida turistica (durata 20 minuti, su prenotazione)

Alle 10, alle 12, alle 15 laboratori di ottica e astronomia del dipartimento di Scienze fisiche e matematiche all'Orto Botanico per ragazzi delle scuole medie (durata due ore)

Dalle 10 alle 18 visite al dipartimento di Storia e progetto dell'architettura, corso Vittorio Emanuele 188 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 10 alle 18 visite a bordo della barca-laboratorio "Botzzi" al Circolo Canottieri, via Cala, banchina Lupa (durata un'ora, su prenotazione)

Alle 10, 11, 12, 16.30, 17.30, 18.30 visite alla collezione di Mineralogia del dipartimento di Chimica e fisica della terra, via Archirafi 36 (durata un'ora, su prenotazione)

Alle 12 e alle 17 partita di calcio tra robot all'Orto Botanico, palco centrale (durata un'ora e mezza)

Alle 10 e alle 20 spettacolo "La Magia della Chimica" all'Orto Botanico, palco centrale (durata un'ora e mezza)

Dalle 10 alle 20 visite al Museo Gemmellaro, corso Tukory 131 (durata un'ora)

Alle 11 e alle 15 visite al laboratorio di realtà virtuale del dipartimento di Ingegneria meccanica, viale delle Scienze, edificio 8 (durata 30 minuti, su prenotazione)

Alle 17 e alle 18 laboratorio per bambini "Disegna la città" all'Orto Botanico (massimo 20 bambini per volta)

Alle 19 il Coro dell'Università all'Orto Botanico, palco centrale

Alle 20 Agon 2008, atrio di Giurisprudenza, via Maqueda 172

Dalle 21 alle 24 osservazioni stellari alla nuova Specola del dipartimento di Matematica e applicazioni, via Archirafi 34 (durata un'ora, su prenotazione)

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Dalle 10 alle 20 stand di 9 dipartimenti all'Orto Botanico, via Lincoln 2

Dalle 9 alle 12 visite al Museo della Chimica del dipartimento di Chimica inorganica e analitica, viale delle Scienze, edificio 17 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 13 visite al Museo della Specola, Palazzo Reale, piazza Indipendenza (durata un'ora, su prenotazione)

01 weekend

DOMENICA 28 SETTEMBRE

Dalle 9 alle 13 visita alla collezione di marmi del dipartimento di Ingegneria strutturale e geotecnica, viale delle Scienze, edificio 8 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 18 visite ai laboratori del dipartimento di Neuroscienze cliniche, via La Loggia 1 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 9 alle 19 visite alla mostra pomologica e ai laboratori del dipartimento di Coltura arboree, facoltà di Agraria, viale delle Scienze, edificio 4 (durata un'ora)

Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 visite al Museo della Radiologia al Policlinico, piazza delle Cliniche 2 (durata 30 minuti, su prenotazione)

Alle 10, alle 12, alle 15 laboratori di ottica e astronomia del dipartimento di Scienze fisiche e matematiche all'Orto Botanico per ragazzi delle scuole medie (durata due ore)

Alle 10, alle 12, alle 16, alle 18 visite all'Orto Botanico con il robot-guida turistica (durata 20 minuti, su prenotazione)

Dalle 10 alle 18 visite a bordo della barca-laboratorio "Botz", al Circolo Canottieri, via Cala, banchina Lupa (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 10, 11, 12, 16.30, 17.30, 18.30 visite alla collezione di Mineralogia del dipartimento di Chimica e fisica della terra, via Archirafi 36 (durata un'ora, su prenotazione)

Alle 10 e alle 18 spettacolo "La Magia della Chimica" all'Orto Botanico, palco centrale (durata un'ora)

Dalle 10 alle 18 visite al dipartimento di Storia e progetto dell'architettura, corso Vittorio Emanuele, 188 (durata un'ora, su prenotazione)

Dalle 10 alle 20 visite al Museo Gemmellaro, corso Tukory 131 (durata un'ora)

Alle 11 e alle 12 laboratorio per bambini "Disegna la città" all'Orto Botanico (massimo 20 bambini per volta)

Alle 12 e alle 16 partita di calcio tra robot all'Orto Botanico, palco centrale (durata un'ora e mezza)

Dalle 16 alle 19.30 visite al laboratorio di Supercalcolo del dipartimento di Scienze fisiche e astronomiche, in via Archirafi 36 (durata 20 minuti, su prenotazione)

Alle 19 il Coro dell'Università all'Orto Botanico, palco centrale

Alle 20 "Un caso di ricettazione", simulazione processuale all'Orto Botanico, palco centrale

02 weekend

VENERDÌ 3 OTTOBRE

Alle 16 visita guidata alla Biblioteca centrale della Regione siciliana, corso Vittorio Emanuele 429 (su prenotazione)

Alle 16 visita guidata allo Zen, appuntamento davanti al velodromo Paolo Borsellino, via Lanza di Scalea (su prenotazione)

Alle 16.30 tour nella storia e nelle trasformazioni urbanistiche dell'Alberghiera, partenza dal dipartimento Città e territorio, via dei Cartari 19/b (su prenotazione)

SABATO 4 OTTOBRE

Alle 10 passeggiata alla scoperta del waterfront di Palermo, da Sant'Erasmo alla Cala, partenza dall'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo, via Messina Marine (su prenotazione)

Alle 10 visita al castello di Maredolce, vicolo Castellaccio (traversa di via Giafà) (su prenotazione)

Alle 10 passeggiata lungo le sponde del fiume Oreto, partenza dall'ex deposito locomotive di Sant'Erasmo, via Messina Marine (su prenotazione)

Alle 10 percorso guidato alla scoperta dei mercati storici del centro, partenza dal dipartimento Città e territorio, via dei Cartari 19/b (su prenotazione)

Alle 16.30 visita al quartiere Kalsa, partenza dal dipartimento Città e territorio, via dei Cartari 19/b (su prenotazione)

Alle 16.30 visita al quartiere Zisa, appuntamento in piazza Zisa, davanti all'ingresso del giardino (su prenotazione)

DOMENICA 5 OTTOBRE

Alle 10 visita al cipresso del convento di Santa Maria di Gesù, nella via omonima, seguire le indicazioni in viale Regione siciliana all'altezza dello scivolo di via Oreto (su prenotazione)

Alle 10 percorso attraverso il parco della Favorita, partenza da Casa Natura

Alle 10 visita alla Fossa della Garofala, partenza dalla facoltà di Agraria, viale delle Scienze (su prenotazione)

Alle 16.30 percorso sui luoghi degli ebrei a Palermo, partenza dalla chiesa di San Nicolò da Tolentino, via Maqueda 157 (su prenotazione)

Alle 16.30 percorso attraverso i giardini che si snodano lungo la costa, partenza dall'Istituto di padre Messina, Foro Umberto I (su prenotazione)

03 weekend

VENERDÌ 10 OTTOBRE

Dalle 10 alle 17.30 visite al Carcere dell'Inquisizione restaurato. Ingresso dallo Steri, piazza Marina 61

Alle 18 incontro con Domenico Policarpo sul restauro del Carcere dell'Inquisizione e sulle scoperte emerse nel corso dei lavori. Carcere dei Penitenziati, ingresso dallo Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

Alle 21 concerto dell'associazione *Autunio il Verso*. Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

SABATO 11 OTTOBRE

Dalle 10 alle 17.30 visite al Carcere dell'Inquisizione restaurato. Ingresso dallo Steri, piazza Marina 61

Alle 18 incontro con Mauro Mattiini, responsabile scientifico del restauro dei graffiti. Carcere dei Penitenziati, ingresso dallo Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

Alle 19.30 incontro con Francesca Sparafora, direttore degli scavi archeologici nel sottosuolo delle carceri. Carcere dei Penitenziati, ingresso dallo Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

Alle 21 "Cantata per i prigionieri", con il cantastorie Paolo Zarcone. Carcere dei Penitenziati, ingresso dallo Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

DOMENICA 12 OTTOBRE

Dalle 10 alle 17.30 visite al Carcere dell'Inquisizione restaurato. Ingresso dallo Steri, piazza Marina 61

Alle 18 intervento di Vincenzo Consolo, Atrio del Carcere dei Penitenziati, ingresso dallo Steri, piazza Marina 61. (*su prenotazione*)

Alle 19.30 Il restauro delle donne, incontro con le protagoniste del recupero dei graffiti. Atrio del Carcere dei Penitenziati, ingresso dallo Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

Alle 21 recital di testi e musica dedicato alle vittime dell'Inquisizione, con il coro *Ciam Iubile*, Atrio del Carcere dei Penitenziati, ingresso dallo Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

04 weekend

VENERDÌ 17 OTTOBRE

Dalle 10 alle 17.30 visite allo Steri, piazza Marina 61

Alle 18 "Sicilia, terra di poeti" con Roberto Antonelli e Giovanni Ruffino. Steri, piazza Marina 61

SABATO 18 OTTOBRE

Dalle 10 alle 17.30 visite allo Steri, piazza Marina 61

Alle 18 visita virtuale al soffitto della Sala Magna. Steri, piazza Marina 61 (*su prenotazione*)

DOMENICA 19 OTTOBRE

Dalle 10 alle 17.30 visite allo Steri, piazza Marina 61